

PRESS INFORMATION

I Mondi di cristallo informano

Incanto temporaneo

KRIST-ALL-TAG

	Seite
Incanto temporaneo KRIST-ALL-TAG – Harald Szeemann	2
KRIST-ALL-TAG nei Mondi di Cristallo Swarovski Una Szeemann	5
La stanza d'ambra Ingeborg Lüscher	7
La cupola di Prometeo - Alexander N. Skrjabin Peter Bissegger	9
thecrystalweb ° MUSEO – SPAZIO LUDICO – MACCHINA DEL SAPERE	11
Appunti su Harald Szeemann di Andreas Braun	14

aprile 05

PRESS INFORMATION

Incanto temporaneo – KRIST-ALL-TAG

La mostra "Incanto temporaneo" concepita da Harald Szeemann nei Mondi di Cristallo Swarovski, al suo secondo anno, è dedicata al tema centrale "Krist-All-Tag" (il cristallo nella quotidianità). Fino al 5 febbraio 2006 l'installazione audiovisiva dedicata a questo tema di Una Szeemann ed il progetto web di nuovo adattamento, thecrystalweb°, accompagneranno le due opere d'arte permanenti dell'esposizione, "La stanza d'ambra" di Ingeborg Lüscher e "La cupola di Prometeo" di Peter Bissegger.

Con "Incanto temporaneo", nel "Crystal Showcase" dei Mondi di Cristallo Swarovski, Harald Szeemann, il curatore svizzero scomparso nel febbraio 2005, ha realizzato uno dei suoi ultimi grandi progetti espositivi: uno spazio ludico della fantasia, caratterizzato da idee visionarie e da un'arte recepibile con tutti i sensi. Elementi centrali della mostra sono "La stanza d'ambra" e "La cupola di Prometeo", collocate nei Mondi di Cristallo Swarovski per la durata di tre anni. Non meno importante è il mondo virtuale concepito in continuo mutamento di thecrystalweb° e un'area audiovisiva che si presenta annualmente in nuova veste, elaborata nel 2005 da Una Szeemann con il titolo "Krist-All-Tag". Questo tema centrale succede ai "Punti centrifughi", che nel primo anno di "Incanto temporaneo" (da marzo 2004 a febbraio 2005) scoprirono la presenza del cristallo nell'architettura, nel cinema, nell'espressionismo e nella fantascienza.

L'attuale versione di "Incanto temporaneo" reca la firma di Harald Szeemann, non più solo in senso figurato, ma anche letterale: la sua scritta "Krist-All-Tag", eseguita a lettere neon, è un titolo che spicca sopra l'ingresso della mostra. Dietro si cela una installazione multimediale di Una Szeemann, che contempla il concetto da diverse prospettive e ha creato libere associazioni tra "Kristall" (cristallo), "Alltag" (quotidiano), e "All" (tutto). Film, televisione, giornali, moda e

PRESS INFORMATION

musica sono il materiale dal quale Una Szeemann sceglie le componenti della sua visione. Qui il cristallo si ritrova sia nella sua connotazione originaria di preziosità ed eccezionalità, che come elemento di sfoggio o addirittura semplice caratteristica del quotidiano: zucchero cristallizzato, Crystal Barbie, Crystal Water, monitor con frammenti di film ed una sfera stroboscopica da discoteca che riflette tutto ciò attirano su di sé l'attenzione dell'osservatore, con sottofondo musicale di pezzi che hanno come tema il cristallo.

Questo approccio aperto con cui ci si accosta al tema "cristallo" appare anche nel museo virtuale thecrystalweb°, che è stato allestito sia nel web che come installazione fissa in una stanza situata vicino al "Crystal Showcase". La presenza in quest'area di schermi sensibili al tocco e del sistema informativo denominato *Liquid* permette di percorrere la rete di riferimenti cristallini toccando gli schermi. Il cristallo si fa così percepibile in tutte le sue sfaccettature e connessioni nell'arte, nella scienza, nella tecnica e nella quotidianità. Inoltre "Backstage", il nuovo film che è venuto ad aggiungersi, mostrato nell'area espositiva, invita a passeggiare tra le quinte di thecrystalweb°. In questo film gli "esperti del cristallo" di questa rete permettono per la prima volta di dare uno sguardo al loro "lavoro quotidiano incentrato sul cristallo".

Nelle due installazioni permanenti "La cupola di Prometeo" e "La stanza d'ambra", entrambe moderne interpretazioni di spazi artistici dalla valenza mitica, prendono forma immaginazioni storiche. "La stanza d'ambra" di Ingeborg Lüscher è una copia della leggendaria opera d'arte, realizzata utilizzando un materiale profano, il sapone Sole; "La cupola di Prometeo" di Peter Bissinger scaturisce dalla visione del compositore russo Alexander Skrjabin. thecrystalweb° e "Krist-All-Tag", costituiscono un'opera d'arte complessiva fatta di musica, testi, immagini, odori e contatto fisico: un *incanto temporaneo*.

PRESS INFORMATION

Harald Szeemann

Harald Szeemann studiò storia dell'arte, archeologia e giornalismo a Parigi ed espose per la prima volta le sue opere nel 1957 a St. Gallen. Nel 1961 diventò il direttore della Kunsthalle di Berna e si fece in seguito un nome come organizzatore di numerose mostre rinomate.

Dal 1969 lavorò come libero organizzatore di mostre insieme alla sua "Agenzia per il lavoro spirituale"; dal 1981 fu anche curatore indipendente alla Kunsthaus di Zurigo. Nel 1972 Szeemann realizzò la leggendaria "documenta 5", nel 1992 gli venne affidato l'incarico di adattare il padiglione svizzero in occasione dell'esposizione mondiale svoltasi a Siviglia. Nel 1997 Szeemann diresse la Biennale di Lione, nel 1999 e nel 2001 la Biennale di Venezia.

È scomparso il 18 febbraio 2005 a Zurigo.

PRESS INFORMATION

KRIST-ALL-TAG nei Mondi di Cristallo Swarovski

“Tin, tin, tin...”

La serie di esposizioni “Incanto temporaneo”, concepita da Harald Szeemann per la durata di tre anni, è al suo secondo anno; il tema centrale questa volta porta il titolo di “KRIST-ALL-TAG”, che combina in una sorta di ossimoro i concetti “Kristall” (cristallo), “All” (tutto), “Tag” (giorno), ed “Alltag” (quotidiano), creando così una nuova parola. “All” ha qui la funzione di componente delle parole “Kristall” e “Alltag” e di nesso che accomuna i due concetti. Il risultato non va visto come un semplice accostamento della parola “Kristall” a “Tag” o ad “Alltag”; KRIST-ALL-TAG è un concetto composito che lascia spazio a tutte le possibili associazioni.

Nella sua installazione Una Szeemann passa attraverso diversi media, che promettono una fuga dal quotidiano e nel contempo lo dominano. Film, televisione, giornali, moda e musica schiudono mondi fittizi che concedono una salutare evasione e sono parte integrante del nostro iter quotidiano. A meno che non si abbia uno stile di vita sul tipo di Paris Hilton, “Glitter”, ovvero scintillio, è in totale antitesi con il concetto di quotidianità. Lo sfavillio di un diamante o la purezza di un cristallo esprimono un’idea di preziosità senza uguali. E proprio di queste caratteristiche si appropria il quotidiano, acquistando così, nei panni di “Crystal Barbie” o “Crystal Water”, un carisma fuori dell’ordinario.

“Glitter” rappresenta un sistema semplice ed effettivo per impreziosire quella che è la superficie in realtà. Una Szeemann ricava le sue immagini non soltanto dalle riviste patinate dell’industria della moda e dei gioielli, ma anche dai supermercati o dalle facciate dei casinò di Las Vegas.

Trasferisce le figure allineate una accanto all’altra in un nuovo medium, fa lampeggiare i soggetti su numerosi monitor, creando un effetto stroboscopico; le immagini vengono riflesse da specchi e fanno a gara per conquistarsi l’attenzione dell’osservatore.

PRESS INFORMATION

Circondato dalle immagini della quotidianità, dai tentativi di sfuggirvi, tutto lo “scintillio” finisce per restare invischiato nella quotidianità stessa. La proiezione sulla sfera stroboscopica da discoteca sembra illustrare tale dilemma, poiché questo simbolo delle feste scompone nuovamente le immagini nei loro elementi di base: luci ed ombre. Ciò che resta alla fine è – come per il reticolo cristallino e per l’ossimoro – la nuova combinazione degli elementi base esistenti.

Contatto stampa:

Maria Ligges, Swarovski Kristallwelten, A-6112 Wattens

Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43 (0)5224 501-3838, maria.ligges@swarovski.com

Immagini scaricabili: www.swarovski.com/kristallwelten/bildarchiv

PRESS INFORMATION

La stanza d'ambra

Ingeborg Lüscher

La stanza d'ambra nei Mondi di cristallo Swarovski è l'interpretazione contemporanea di Ingeborg Lüscher della mitica opera d'arte barocca. L'artista ha fatto ricostruire la stanza con 9000 pezzi di sapone sole in strisce disposte una accanto all'altra e sovrapposte. Una fonte di luce posta sul retro fa brillare la stanza color del miele.

Nelle dimensioni la stanza corrisponde esattamente a quella originale, costruita dal 1701 al 1711 su incarico di Federico I. Federico Guglielmo I la regalò nel 1716 allo zar Pietro il grande, come simbolo dell'amicizia tra Prussia e Russia. Elisabetta, figlia di Pietro il grande, la fece ingrandire fino alle dimensioni di 100 m2 ed inserire nel Palazzo di Caterina, la residenza estiva di Zarskoje Selo, vicino a Pietroburgo. Nel 1941 venne fatta smontare dall'occupazione tedesca e portata al castello di Königsberg, dove se ne perdono le tracce.

Dal 2003 a Zarskoje Selo si può ammirare una copia della sfarzosa sala, realizzata da 50 restauratori con un lavoro durato 24 anni. Sull'originale scomparso si continuano però a raccontare innumerevoli leggende; si dice ad esempio che sia stato bruciato, trasportato in cile per nave, sistemato in una galleria o fatto affondare in mare.

Ingeborg Lüscher, ricostruendo la leggendaria opera d'arte con il sapone, che a differenza dell'ambra è un materiale profano, riesce ad instaurare un rapporto ludico con il mito. Oltre a ciò, il cubo luminoso fatto di saponi apre nuove prospettive all'osservazione e all'esperienza sensoriale. Il suo profumo che non si può non associare ad un'idea di pulizia, allude da un lato ad uno "sporco" capitolo della storia, quando la Germania con l'assalto del 1941 tradì profondamente l'amicizia simbolizzata dalla stanza d'ambra. D'altro canto, il profumo intenso, il luminoso colore dorato della stanza e il susseguirsi lineare

PRESS INFORMATION

dei cubetti di sapone trasmettono un'idea di spazio chiuso che fa pensare all'interno di una pietra d'ambra. In senso positivo, nella stanza d'ambra della Lüscher ci si sente come "un insetto o un minuscolo rettile, che rimane appiccicato alla resina ancora liquida, destinato a sopravvivere sotto forma di energia al susseguirsi delle mare."

Contatto stampa:

Maria Ligges, Swarovski Kristallwelten, A-6112 Wattens

Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43 (0)5224 501-3838, maria.ligges@swarovski.com

Immagini scaricabili: www.swarovski.com/kristallwelten/bildarchiv

PRESS INFORMATION

La cupola di Prometeo

Alexander N. Skrjabin

Peter Bissegger

Musica, colori e una cupola semovente sono i mezzi di cui si serve lo scenografo Peter Bissegger per tradurre in realtà nei Mondi di Cristallo il “Prometheus”, l’opera d’arte visionaria e sinestetica di Alexander N. Skrjabin (1872-1915).

Nel 1910 il compositore russo Alexander Skrjabin ideò la sua quinta e ultima sinfonia, “Prometheus – Poème du feu”, nella quale egli illustrava il rapporto tra musica e colore con l’aiuto di due “Voci luminose” che accompagnavano la musica. Skrjabin, probabilmente egli stesso dotato di sensibilità sinestetiche che gli permettevano di percepire il suono come colore, nel “Prometheus” fece corrispondere ad ogni tonalità un determinato colore, laddove le tonalità sono suddivise in base al ciclo delle quinte e i colori in base allo spettro cromatico (allargato a dodici colori). In corrispondenza al do maggiore, ad esempio, appare il Rosso, al sol maggiore l’arancione, al re maggiore il Giallo e al la maggiore il verde. Dal concorrere delle due voci luminose, una lenta e una veloce, nascono giochi di colori in continua metamorfosi.

In conformità alla sua visione totale, l’opera avrebbe dovuto essere rappresentata in India da 2000 collaboratori sotto una mezza sfera, fino a che tutta L’umanità non avesse percepito il “Mistero”, raggiungendo una sfera della coscienza superiore. Di fatto la prima rappresentazione, che ebbe luogo nel 1915, poco dopo la morte di Skrjabin, nella Carnegie Hall, dovette, tra l’altro anche per motivi tecnici, fare i conti con i propri limiti. Solo i mezzi digitali moderni permettono di attuare il connubio di luce e suono secondo l’idea di Skrjabin.

PRESS INFORMATION

L'installazione realizzata da Peter Bissegger nella sala delle manifestazioni presso i mondi di cristallo, spazio etereo di suono e luce, dà un'idea della grandiosa visione di Skrjabin: In sincronia con la sinfonia di Prometheus diretta da Pierre Boulez, la cupola fluttua alzandosi e abbassandosi, mentre suono, colore, luce e lo scintillio dei cristalli si fondono insieme in un raffinato gioco di alternanze che coinvolge tutti i sensi.

Contatto stampa:

Maria Ligges, Swarovski Kristallwelten, A-6112 Wattens

Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43 (0)5224 501-3838, maria.ligges@swarovski.com

Immagini scaricabili: www.swarovski.com/kristallwelten/bildarchiv

PRESS INFORMATION

Contributo di **thecrystalweb**° a KRIST-ALL-TAG

museo°spazio ludico°macchina del sapere°

La prima tappa di questo cammino è quella di assumere il principio del montaggio nella storia, erigere le grandi costruzioni sulla base di minuscoli elementi ritagliati con nettezza e precisione, e scoprire nell'analisi del piccolo momento particolare il cristallo dell'accadere totale.

Walter Benjamin

backstage. thecrystalweb°offre una panoramica

La storia di **thecrystalweb**° risale all'anno 2001. Sono ormai quattro anni che esperti del cristallo dedicano le loro attività di ricerca al cristallo in tutte le sue sfaccettature. In un cortometraggio girato personalmente, l'équipe di **thecrystalweb**° appare, nell'ambito della seconda parte della serie espositiva *Incanto temporaneo*, alle prese con il suo lavoro quotidiano incentrato sul cristallo: il visitatore viene informato di ogni particolare, dallo sport mattutino con il pallone e la racchetta di cristallo, alle diverse tappe del lavoro scientifico, ai festeggiamenti con vino e bicchieri di cristallo.

Come vivono veramente gli esperti del cristallo? Come entrano i cristalli nel computer? Chi si preoccupa che vengano esposti solo i migliori? Il film a episodi risponde con spirito a questa e a molte altre domande.

thecrystalweb° è uno spazio intermedio: collocato tra museo e spazio ludico, tra quotidianità, scienza, arte e tecnica, tra tradizione ed innovazione, **thecrystalweb**° rappresenta il tentativo di dare un nuovo ordine alle cose.

Il suo centro tematico è, appunto, il cristallo, elemento intriso di miti ed esiti scientifici che lascia traccia di sé su opere d'arte e spazi pubblicitari, espressione dell'ordine divino e simbolo di forze oscure, oggetto di

PRESS INFORMATION

invocazione poetica che riappare ogni estate in tutto il suo fulgore. Unione degli opposti, sfida all'unità, thecrystalweb° è una raccolta di oggetti di cristallo, delle loro sfaccettature e dei riferimenti storico-culturali ad essi legati.

Si può accedere a questa raccolta in due modi diversi: the**crystalweb**° si può visitare come museo virtuale all'indirizzo internet www.thecrystalweb.org oppure percorrere in una installazione fissa nei Mondi di Cristallo a Wattens.

Il sistema di informazione *Liquid*, applicato come prototipo al www.thecrystalweb.org, non si accontenta di apparire su Internet. Sotto forma di installazione fissa nei Mondi di Cristallo a Wattens, invita il visitatore a trasformarsi da muto contemplatore ad attivo creatore di un museo che si distacca dai soliti cliché.

Attraverso l'esperienza sensoriale del toccare con mano si spiana la strada verso la comprensione.

Il visitatore "vaga" insieme alle immagini richiamabili sfiorando lo schermo sensibile al tocco, utilizza più elementi, e le tracce del suo viaggio per l'infospace che egli lascia dietro di sé possono essere interessanti punti di partenza per altri visitatori. I nessi che collegano le informazioni attraversano i moduli come delle onde; nel reticolo di riferimenti, muta il contenuto degli elementi; è possibile "inseguire" le nuove relazioni rivelatesi, compiendo un viaggio attraverso l'infospace *Liquid*.

Gli utenti che partecipano attivamente alla visita di uno spazio virtuale e nel contempo reale, "cartografano" l'ambiente che li circonda: non ci si trova presso un semplice "infopoint", ma si penetra nella rete di riferimenti informativi, il cui flusso non si può né finalizzare né interrompere e si rivela di modulo in modulo.

PRESS INFORMATION

Creando volutamente un'incertezza sperimentale con cui deve "fare i conti" anche il visitatore, *Liquid* si permette il tentativo di non "semplificare" le strutture, ma di rappresentarle nella loro complessità.

Sandra Manhartseder, Verein Polygon E.V., thecrystalweb.org
Tel. +43 (0)1 494 1908; Fax +43 (0)1 494 1908,
s.manhartseder@thecrystalweb.org

Contatto stampa:

Maria Ligges, Swarovski Kristallwelten, A-6112 Wattens
Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43 (0)5224 501-3838, maria.ligges@swarovski.com
Immagini scaricabili: www.swarovski.com/kristallwelten/bildarchiv

PRESS INFORMATION

Appunti su Harald Szeemann die Andreas Braun

In occasione dell'apertura della mostra "Incanto Temporaneo" di marzo 2004

“I confini dello spazio spirituale in cui risiede la propensione all’opera d’arte totale, sono fluidi, sono dilatazioni del concetto di armonia. Geometria ed estasi, l’idea del nuovo corpo e del nuovo individuo, ne rappresentano tappe esterne. La propensione all’opera d’arte totale è lo slancio titanico alla realizzazione del paradiso terrestre ...”

Queste frasi particolarmente dense di significato sono di Harald Szeemann e sono tratte dal suo libro “Mitologie individuali”, Edizioni Merve, Berlino 1985. Frasi di un colosso del panorama culturale europeo, oggi settantenne, dall’umorismo enigmatico, di un “estatico”, che tradotto liberamente significa “che è al di fuori della stasi”, di un uomo che creò legendarie esposizioni internazionali e tematiche (come la Suisse n’existe pas, Siviglia 1992 o “Denaro e valore”, Svizzera EXPO 2002) e che ha curato tra l’altro piattaforme artistiche internazionali quali 1972 Documenta 5 di Kassel e la Biennale 2000 di Venezia.

Quando non tiene conferenze in ambiente accademico o non è in giro per il mondo a raggruppare in differenti contesti immagini, testi, oggetti, spazi e sguardi, Harald Szeemann abita nella sua “fabbrica” vicino a Locarno nel Canton Ticino, una fabbrica abbandonata nell’appartata Val Maggia, dove vive insieme alle sue migliaia di libri, meticolosamente archiviati, ad estratti, lettere, commenti, biglietti e oggetti sacri, un insieme di cultura quotidiana, teoria dell’arte, politica, storia, filosofia ecc. Da lì gestisce la sua “Agenzia per il lavoro spirituale”, da lì dirige il suo “Museo delle ossessioni”, la cui pianta virtuale presenta un centro fluttuante simile ad un labirinto e quattro elementi portanti: fuoco, acqua, terra ed aria.

Negli anni Sessanta, Harald Szeemann diresse con successo la Kunsthalle di Berna e quindi si ritirò di propria volontà per sostituire “stati patrimoniali” spaziali ed istituzionali con libere azioni, per “forzare” gli angusti triangoli di atelier, gallerie e musei, per sfuggire alle categorie convenzionali imposte dall’arte e dal panorama culturale. Da quel momento, il suo lavoro si orienta a principi di acquisizione di spazi liberi e resistenza al corrompimento.

Quando incontrai per la prima volta Harald Szeemann a Wattens, rimasi impressionato dalla sua vasta conoscenza della storia culturale del cristallo.

PRESS INFORMATION

Da Platone a Leonardo da Vinci, da Bruno Taut a Paul Klee, da Giovanni Keplero a Buckminster Fuller: Harald Szeemann attingeva dalle sue eccezionali conoscenze enciclopediche una quantità enorme di dettagli e riferimenti. Evidentemente, il fascino enigmatico ed utopico che pervade il fenomeno del cristallino lo accompagnava da tempo. Il cristallo come "ipermetafora" ebbe probabilmente un suo ruolo già nella mostra "La propensione all'opera d'arte totale", Kunsthhaus di Zurigo 1982, come fusione simbolica di "geometria ed estasi".

Oltre 20 anni più tardi l'elemento cristallo fece felicemente da tramite tra Harald Szeemann, direttore del "Museo delle ossessioni" e me, responsabile dei Mondi di Cristallo, luogo che si sottrae a qualsivoglia classificazione. Da questa mediazione è scaturita l'idea di una rappresentazione temporanea di tre anni ad opera di Harald Szeemann nel nuovo spazio espositivo dei Mondi di Cristallo Swarovski. Il motto della rappresentazione è "Incanto a tempo determinato". Un'occasione unica per approfondire ed arricchire il soggetto del cristallo. Un momento magico e prezioso per i Mondi di Cristallo, definiti da André Heller appunto "Hotel dei momenti magici".

Il 17 marzo 2004 l' "Incanto a tempo determinato" spiccherà il volo con una tematizzazione del cristallo, dalla sigla "Punti centrifughi". Altre espressioni inerenti al cristallo sono già in progetto per il 2005 e il 2006.

In qualità di rappresentanti della "Mitologia individuale Swarovski" attendiamo con gioia i carismatici interventi di Harald Szeemann. Consideriamo un caso felice il fatto che il prodigio della luce sfaccettata e la prospettiva che un "Paradiso terrestre" possa, almeno in parte, avverarsi siano riusciti ad ammaliarlo!

Andreas Braun, marzo 2004

Contatto stampa:

Maria Ligges, Swarovski Kristallwelten, A-6112 Wattens

Tel. +43 (0)5224 500-3836, Fax +43 (0)5224 501-3838, maria.ligges@swarovski.com

Immagine scaricabili: www.swarovski.com/kristallwelten/bildarchiv